

Per restituire dignità alla darsena di Portoferraio

In un lungo articolo, comparso sul Corriere Elbano del 30.03.'74, presentavo la darsena di Portoferraio come un "piccolo gioiello di architettura militare cinquecentesca, sorta insieme alla chiesa, alle case, alle fortezze nel 1548, quando Cosimo dei Medici mandò da Firenze i suoi architetti per fondare sull'antico villaggio di pescatori una nuova città, da lui pomposamente denominata Cosmopoli". L'articolo proseguiva rievocando gli anni precedenti alla seconda guerra mondiale, quando gran parte della vita del paese si svolgeva nella darsena dove tutta la popola-

riccati dell'alto Tirreno; e citavo in proposito la presenza di 962 panfili registrati nel 1973. Questo avveniva vent'anni fa, quando la darsena non era ancora dotata di tutti i servizi di assistenza che oggi possiede e non era ancora stata rifatta la pavimentazione del fondo stradale e del marciapiede separati da una striscia di piante sempreverdi, di recente messe a dimora. Giustificato quindi un nuovo articolo del 30.04.'91 con cui si critica la decisione della Giunta comunale di affidare alla Fondedile una serie di lavori per l'importo com-

attrezzature e servizi (punti di ormeggio a mare e a terra, energia elettrica, acqua, e prese telefoniche) necessari". Tutti servizi già in atto, a parte le prese telefoniche; ma le cabine della TETI sono ad un passo. I "punti di ormeggio a mare e a terra" facevano pensare ad una serie di pontili galleggianti, come quelli che il comune di Porto Azzurro ha poco felicemente autorizzato nella propria darsena. Da quanto abbiamo letto sul Tirreno del 14 gennaio, in un articolo dal titolo "Fondedile fuorigioco", sembra che la Società "si

in condizione il Comune di "interrompere i rapporti a suo tempo intrapresi per motivi di carattere giuridico-contrattuale e politici" - come si legge sul Tirreno - è stata accolta con soddisfazione anche dalla popolazione che non ha più motivo di temere che la darsena venga compromessa da sovrastrutture che avrebbero potuto alterarne le caratteristiche originarie. Soltanto che i Portoferraiesi vorrebbero che questo gioiello di architettura cinquecentesca fosse curato meglio di quanto non lo sia ora. Di questa esigenza si è fatto interprete presso l'amministrazione comunale il consigliere Giuliano Fuochi mediante un'interpellanza al Sindaco nella quale ha denunciato il degrado della darsena "causato da barche in disuso, ristoranti galleggianti, pescherecci all'ormeggio", chiedendo i motivi "alla base dei ritardi nello spostamento dei natanti in altre zone... e gli impedimenti che avrebbe trovato la Giunta nel rimuovere l'ex ristorante galleggiante "Felicità". "È giunto il momento - conclude Fuochi - che il Sindaco e la giunta restituiscano la Darsena Medicea al suo più congeniale uso di struttura turistico-ricettiva". Anche il liberale Lucio Boni ha chiesto di includere all'O.d.G. del prossimo Consiglio comunale l'argomento "Darsena" per avere informazioni sulla "pratica Fondedile" e per conoscere il motivo per cui non venga liberato quanto prima uno spazio utile nella darsena mediante lo sgombero del "relitto" del battello "Felicità" ormeggiato alla Punta del Gallo. Le richieste dei due consiglieri comunali sono più che giustificate: il relitto dell'ex ristorante "Felicità" è uno sconcio che fa pendant con la "gattaia" che si trova nelle sue vicinanze: due obbrobbi che devono essere eliminati per restituire alla darsena medicea la dignità che le compete di fronte alla centinaia di panfili provenienti da tutta Europa che vi approdano durante l'estate.

Fedele al suo programma, il commissario ad acta Roberto Daviddi ha dato il via alla seconda parte del piano che lui stesso, insieme con i suoi stretti collaboratori, ha elaborato per la definitiva sistemazione del problema dei rifiuti solidi urbani all'Isola d'Elba. Il dossier, in cui vengono spiegati strumenti e metodologie, è attualmente al vaglio delle amministrazioni comunali che si dovranno pronunciare in merito. "Mi auguro - ha detto in un'intervista rilasciata a Il Tirreno il funzionario della Regione - che gli enti locali capiscano e una volta tanto non siano critici ma diano una mano perché si vada nei tempi prefissati alla realizzazione dell'impianto di compostaggio e riciclaggio degli scarti urbani". Ma intanto si pensa alla Provincia a prendere tempo prima di andare nella direzione agognata dal commissario straordinario Daviddi. Il tema era stato portato all'attenzione del consiglio provinciale,

ma la delibera veniva poi ritirata. Dovevano essere interpellati gli enti locali dell'Elba e le diverse categorie sociali e imprenditoriali. Cosa che ha fatto l'assessore all'Ambiente di Palazzo Granduca Gloria Crosato i primi giorni dell'ultima settimana di gennaio. È stato un incontro positivo, ha detto l'assessore Crosato, ora si spera che le indicazioni che sono emerse all'Elba vengano puntualmente seguite e si faccia presto nell'iter amministrativo che il progetto Daviddi prevede. E è proprio la Provincia che deve elaborare e approvare una variante al suo piano di rifiuti urbani, in quanto a questo titolo prevedeva una discarica comprensoriale in cui ammassare quanto proveniva dai rispettivi comuni dell'Isola. Ora non si va più nella direzione di discarica comprensoriale ma di impianto industriale di compostaggio e riciclaggio, forti come siamo dell'esperienza che avviene in altre realtà. Ormai

pare assodato che i rifiuti urbani sono rappresentati da una grossa componente di materiale organico, composto in maggioranza di resti di cucina, che può essere trasformato con un determinato processo. È anche dato per scontato che l'italiano medio produce ogni anno una quantità di rifiuti pari a cinque volte il suo peso. Inoltre come si legge nella "Guida verde" della Lega per l'Ambiente, nel 1990 in Italia si è consumato un miliardo di lattine di alluminio per bibite che, messe una sopra l'altra, ricoprirebbero più della metà della distanza dalla Terra alla Luna, e il numero è destinato a salire. "Per questo - ha concluso il dottor Daviddi - si è pensato ad un recupero del materiale e a un loro riutilizzo". Ma adesso tutti gli occhi sono puntati sui tempi che saranno necessari a ricoprire l'"iter burocratico" del progetto prima che si vada alla realizzazione.

L. C.

Fuori campo

Somari in cattedra

(a.p.) Indro Montanelli è senza dubbio uno dei migliori giornalisti italiani: negli editoriali del suo giornale esprime sempre quello che pensa senza peli sulla lingua. Il lettore può anche non concordare con le sue idee, ma non può non riconoscere la sua maestria del mestiere, che gli deriva da un lungo tirocinio con la carta stampata. Io, devo ammetterlo, sono un suo ammiratore, e quando leggo nel numero del 13 gennaio di Epoca che negli italiani è venuto meno "il patrimonio ideale nazionale" e che "in buona parte" questo è colpa della scuola "che ne ha fatto scempio", posso anche dargli ragione. Non mi sembra tuttavia di poter condividere il suo giudizio quando così prosegue: "Quando una masnada di professori si mette in testa di insegnare agli alunni i dialetti invece della lingua, cosa ci si deve aspettare? Questi professori in un paese serio dovrebbero essere fucilati". Ci può essere stato - non lo nego - chi ha difeso dalla cattedra l'opportunità di preservare il dialetto dalla sua completa estinzione: si tratta di un ricco patrimonio legato alle vicende storiche e alle tradizioni di un paese che sarebbe un peccato andasse perduto. Io stesso, in altri tempi, mi sono adoperato per agevolare al prof. Cortelazzo le sue ricerche sul linguaggio marinairesco elbano e alla prof. Marilisa Diodati Caccavelli quelle sul lessico, mettendo a disposizione del prof. Bolelli dell'Università di Pisa il prezioso manoscritto della Foresiana "Saggio di Vocabolario del Vernacolo Elbano" di Vincenzo Mellini, nell'intento di lasciare alle generazioni future un ricordo di tante espressioni tipiche che vanno inesorabilmente scomparendo.

Ma, per tornare ai professori, il discorso da fare era diverso: quelli di cui parla Montanelli, se insegnavano il dialetto, almeno insegnavano qualcosa; il decano dei giornalisti italiani doveva semmai prendersela con chi ha permesso che salissero sulla cattedra "masnade" di professori poco qualificati che talvolta non conoscevano neppure loro la lingua italiana; come si può pretendere che la insegnassero ai ragazzi? Gli anni cruciali per la scuola ebbero inizio verso la fine degli anni cinquanta, quando si cominciò a parlare della riforma della Scuola Media che prevedeva l'abolizione del latino. Del clima di quegli anni si fece interprete Raffaello Brignetti con una serie di articoli che comparvero sul Giornale d'Italia nell'agosto-settembre del 1957 e che avevano come occhio "Somari in cattedra". Di quegli articoli abbiamo un'eco in una lettera che lo stesso Brignetti scriveva a Giancarlo Castelvecchi nel 1977: "Di Gonella so che era Ministro dell'Istruzione quando la scuola prese a smagliarsi. Era poi Ministro Aldo Moro quando le smagliature si erano fatte così evidenti che noi per primi cominciammo a contestare". Il '77

era l'anno in cui avvenne la riforma provvisoria dell'esame di maturità, in attesa della riforma generale delle scuole di secondo grado, che è ancora di là da venire. Nella stessa lettera Brignetti si domanda: "Davvero in rapporto al Liceo Classico si può sistemare la questione in modo tanto grossolano? Da chi, dai Consigli Scolastici o altri simili consessi di semianalfabeti (professori del tipo "somari in cattedra" compresi, e bidelli, genitori)?". Poi così prosegue riguardo ai giovani: "Parlano, sì. Ascoltano e filtrano il linguaggio, poi nella discussione, fai questa prova:

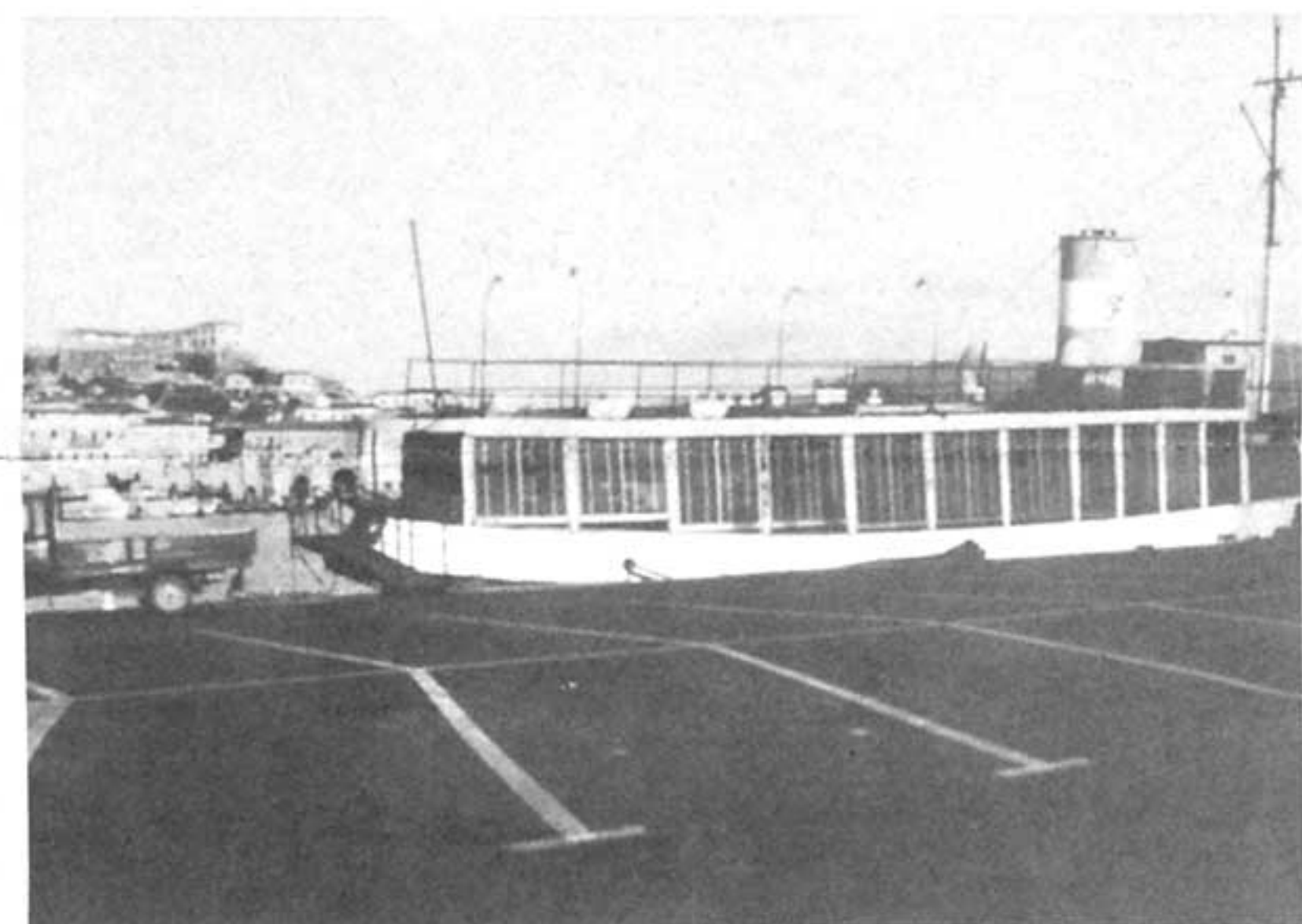
Continua in seconda pagina

Mentre eravamo pronti per la stampa un guasto alle macchine tipografiche ha fatto ritardare di 5 giorni l'uscita del giornale. Ci scusiamo con i lettori e gli abbonati.

Turismo e difesa dell'ambiente all'Isola d'Elba

È questo il titolo di un volume di prossima pubblicazione patrocinato dal Corriere Elbano e dalla Sezione Elbana di Italia Nostra, che contiene un centinaio di articoli di fondo comparso sul giornale negli ultimi trent'anni sull'argomento del titolo, cosicché viene a configurarsi come la storia dello sviluppo turistico dell'Elba e delle inevitabili conseguenze che questo ha comportato per la salvaguardia dell'ambiente. "Qualcuno potrebbe chiedersi - come si legge nella prefazione - se c'era proprio bisogno di raccogliere in un volume degli articoli che volendo si possono facilmente trovare nelle vecchie annate del giornale. Il Comitato di Redazione ha preso questa decisione per offrire a portata di mano ad una più larga cerchia di lettori una testimonianza che dimostra l'apporto del giornale in questo così lungo lasso di tempo alla soluzione di una serie di problemi che l'avvento del turismo ha proposto alle popolazioni elbane. Non sempre siamo riusciti nell'intento, talvolta ci siamo creati antipatie, siamo stati diffidati e costretti a rettificare per evitare di essere denunciati all'autorità giudiziaria, che peraltro una volta ha chiamato in causa il nostro direttore responsabile. Comunque crediamo di aver fatto un buon lavoro in favore della nostra isola".

Quasi 70 anni fa veniva aperta al pubblico la biblioteca comunale di Portoferraio. Nel 1924 con una solenne cerimonia il Dr. Eugenio Marini iniziava la sua attività con la funzione di conservatore e direttore. Per l'occasione il municipio conio la seguente iscrizione, dove fra l'altro si legge "... il municipio di Portoferraio nel 24 luglio 1924 inaugurava auspicandone solennemente per l'emulazione la tutela il culto dei venienti un monumento progressivo e perpetuo di bellezza, di dignità, di sapere...". A parte la retorica delle parole, traspare evidente la volontà e il desiderio della municipalità di consegnare alla comunità non solo ferraiese un patrimonio di cultura. La cerimonia fu oggetto di pubblicazione edita dalla tipografia Popolare di Portoferraio, di un opuscolo



L'ex battello - ristorante "Felicità" al Molo Gallo (Hobby Foto)

zione si riversava all'arrivo del piroscafo, "come per salutare con un abbraccio la gente che arrivava". Negli anni successivi alla guerra, dopo che il traffico dei passeggeri e delle merci è stato spostato nel nuovo porto della calata Italia, la vecchia darsena medicea è diventata un'oasi ideale per le imbarcazioni da diporto, tanto da essere ritenuta uno degli approdi più

piessivo di 36 miliardi, tra i quali erano compresi anche interventi sulla calata secondo un progetto che dichiarammo "assurdo", domandandoci se era proprio necessario spendere altre centinaia di milioni dove i lavori erano appena terminati in modo encomiabile. Il progetto prevedeva infatti di fare della darsena un porto turistico, mediante "l'istallazione di

stia defilando e non possa rispettare la famosa Convenzione con il Comune all'origine di tante polemiche". In tal caso il Comune verrebbe liberato da una situazione critica nella quale si era cacciato con quella delibera malaugurata che aveva suscitato la reazione delle minoranze e anche di alcuni membri della giunta. La rinuncia della Fondedile, che mette

La Foresiana

testi foresiani può capitare di leggere scritto a stampa il motto a lui caro: Amici nemici, parenti serpenti, cugini assassini, fratelli coltelli. Molti dei quadri che ora si trovano esposti nella pinacoteca al complesso culturale De Laugier erano di sua proprietà. Merita ricordare alcuni nomi: Fattori, Signorini, Seno, Cannicci, Del Sarto, Reni, Tiepolo. A lui è stato dedicato un busto, dello scultore Sodini, che si trova nel giardino delle Ghiaie; attualmente in pessime condizioni per l'acqua e il vento cui è stato sottoposto per tanti anni. La Foresiana sorse sulle vestigia dell'antica biblioteca comunale che ebbe come nucleo iniziale i libri appartenuti alla

dal titolo "Inaugurazione della Foresiana". La biblioteca è così intitolata in ricordo di Mario Foresi che donò al municipio di Portoferraio la maggior parte dei libri e un gran numero di oggetti d'arte a lui appartenuti. Mario Foresi era figlio di Raffaello e nacque a Pisa nel 1849. Uomo di vasta cultura, si dedicò agli studi letterari. Tradusse molte opere dal francese e dall'inglese. Scrisse una infinità di articoli, saggi, studi critici e storici e collaborò a tante riviste. Per testamento, oltre ai libri ed opere d'arte, donò al comune di Portoferraio la palazzina dove abitava a Firenze (domus Ilva) perché fossero tratti i mezzi necessari a costituire due borse di studio a favore di giovani studenti Portoferraiesi. Ancora oggi a chi consulta i

MARCELLO CAMICI

Continua in seconda pagina

Ringraziamo quanti ci hanno fatto avere l'abbonamento per il 1993. Ricordiamo a quanti si accingono a fare altrettanto che l'importo è L. 30.000 per l'Italia e L. 38.000 per l'Estero. Per via aerea l'importo è L. 54.000 per gli Stati Uniti e le Nazioni Europee e L. 64.000 per l'Australia. Ricordiamo che il nostro numero di conto corrente postale intestato a Leonida Foresi è 13047576.

Dalla prima pagina

La Foresiana

proprietà privata e personale dell'imperatore Napoleone I. Quando arrivò a Portoferraio volle che questi suoi libri che si trovavano raccolti nel castello di Fontainebleau fossero collocati nella Palazzina dei Mulini. Vico Montegazza ("Isola d'Elba", 1920) così si esprime "... la parte importante è costituita dai libri della principessa Paolina. Quelli dell'imperatore sono legati in pelle con l'aquila imperiale sul davanti e sul verso della rilegatura. In quelli della principessa vi è invece una P senza corona né stemma..."

All'Archivio di Stato di Pisa sono riusciti a rintracciare il "Catalogo dei libri già appartenuti a Napoleone I" redatto dal dott. Marini (Tipografia Popolare, Portoferraio, 1931): sono in numero di 965 ordinati per scaffali, per autore e titolo dell'opera.

Molti forse non sanno che Napoleone era un vero e proprio bibliofilo: ancor prima di conquistare un popolo, ne conosceva storia e tradizioni. Curava moltissimo le biblioteche. Fu in realtà un lettore appassionato, dalla formidabile memoria nel ritenere ciò che apprendeva, scorrendo i capolavori della letteratura anche dei popoli che erano in guerra con lui. Sfogliando il catalogo del Marini si può notare come gli interessi culturali dell'imperatore fossero i più disparati. Alcuni testi sono molto antichi come "Lancelot du lac" che porta la data di edizione in Parigi nell'anno 1520.

Con lettera 18 aprile 1815 il gran maresciallo Bertrand così scriveva al generale Cristino Lapi, governatore dell'Elba: "Je vous ai mandé que S.M. faisaient présent à la Ville de la bibliothèque, l'Empereur fait également présent à la Ville de la maison où il logeait qui servira de Casino, et où l'on conservera la bibliothèque".

Il 6 giugno 1815 il Lapi partecipava al Maire di Portoferraio l'atto di munificenza imperiale e il 7 giugno il maire Traditi pubblicava un manifesto per informare gli abitanti della avvenuta donazione imperiale. Il consiglio municipale in data 15 luglio 1815 volle affidare la custodia e la conservazione della palazzina e dei libri in essa contenuti ad un probo ed onesto cittadino, che fu Giuseppe Ninci. Sicché si può con ragione ritenere la data del 1815 come quella di inizio della esistenza della biblioteca.

Lo zio di Napoleone, il cardinale Fesch, non volle tener conto delle donazioni e richieste e ottenne dalla comunità di Portoferraio che i libri fossero restituiti. Ritornando in Toscana il governo assoluto, il granduca Ferdinando III di Lorena annullò la donazione, incorporò la palazzina nel demanio (divenne alloggio dei

governatori dell'isola), i libri furono portati a Firenze e molti andarono dispersi. Nell'aprile del 1859, caduto il governo lorenese, il comune di Portoferraio reclamò i propri diritti su palazzina e libri e finalmente nel 1880 il governo italiano stipulò una transazione con la quale si rendeva padrone della palazzina napoletonica con l'obbligo di conservarla quale monumento storico e cedeva in compenso al comune uno stabile demaniale in via Porta Nuova e tutto ciò che era rimasto della libreria di Napoleone I.

All'inaugurazione della biblioteca oltre ai libri già appartenuti all'imperatore si aggiunsero quelli donati dal prof. Giorgio Roster. Tutti insieme con quelli di Mario Foresi formano una corpus di circa 14000 volumi. Ho avuto modo di frequentare molte biblioteche e conoscere molte anche grandissime.

Ogni volta che torno dalla Foresiana sento di trovarmi nella mia biblioteca. Mia, nel senso che c'è ogni volta un ambiente familiare. La Treccani è sempre lì, al suo posto, dove l'ho conosciuta sin da quando studente andavo a fare ricerche. La biblioteca possiede ancora preziosi manoscritti ed anche altri testi molto antichi, ormai introvabili.

Importanti per la storia dell'Elba, tra i manoscritti ricordo quelli del Mellini, Fazzi, Alberti, Branchi, Giovannelli, Chiesi; tra i testi quelli del Lotti, Colt O'Hara, Foresi, Mellini, Ponce de Leon, Gruyer e molti altri ancora. È necessario che venga potenziata in modo che, possa essere meglio utilizzata dagli utenti, eliminando subito le infiltrazioni dell'acqua piovana che dal tetto minaccia i testi quando piove. Poi, una fotocopiatrice non stonerebbe davvero e sarebbe di grande utilità.

Dalla prima pagina

Somari in cattedra

mettiti per dieci minuti seduti e fai scrivere loro mezza pagina, su un qualsiasi tema. Vedrai come sono preparati...Non possono essere con questa scuola, con questi insegnanti, e dirigenti politici, con questo costume".

Se la scuola è nelle condizioni attuali, gran parte della colpa ricade sui Ministri che per primi hanno ceduto a compromessi politici, tra i quali occupa un posto di rilievo l'on. Misasi, di infamata memoria, che era stato riesumato di recente prima del Governo Amato e che si spera sia definitivamente scomparso dalla scena politica dopo il marasma che è avvenuto.

ANNUNCI ECONOMICI

Isola d'Elba vendesi piccoli appartamenti prezzo scontato 20% per vendita immediata. Tel. 0565/976493.

Isola d'Elba vendesi a prezzi stracciati attrezzatura per ristorante, bar, sala, cucina, impianto aspirazione, per cessata attività. Tel. 0565/977456 - 976493.

Affittasi fondo in centro storico di Portoferraio. Telefonare ore pasti 915528 oppure 917281.

Affittasi studio completamente arredato 1° piano Grattacielo - Calata Italia. Telefonare al 915359.

Laureanda dà ripetizioni di inglese e francese. Per informazioni telefonare 915359.

Offresi per assistenza domiciliare infermiera con molta esperienza, anche prestazioni domestiche, somministrazione diete e sorveglianza notturna. Per informazioni tel. 917004.

VINI del BARBA

D.O.C.
PRODOTTI E IMBOTTIGLIATI ALL'ORIGINE
NELLA TENUTA TANINO S.N.C.
DI BRUNO BOTTI & C.
LOC. SCOTTO PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA
TEL. (0565) 916403 - 915543

Dai paesi elbani

RIO MARINA

Corr. Giuseppe Leonardi

Attività della Misericordia

Continua la raccolta di fondi per l'acquisto della nuova ambulanza che dovrà sostituire l'automezzo distrutto a seguito dell'alluvione del 4 ottobre scorso.

La Confraternita di Misericordia, nel ringraziare tutti coloro che hanno già fatto pervenire la loro offerta, comunica che le somme potranno essere versate direttamente presso la sede di via Scappini. Potrà inoltre essere utilizzato il c/c postale n. 15275571, oppure il c/c bancario n. 998.14 aperto presso il Monte dei Paschi di Siena, filiale di Rio Marina.

La Misericordia, confidando nella generosità dei propri sostenitori, ha intanto provveduto ad ordinare la nuova

ambulanza. Trattasi di un furgone Volkswagen 2500 dotato delle apparecchiature necessarie per assicurare il soccorso e l'assistenza ai trasportati. L'automezzo verrà consegnato entro il prossimo mese di marzo. Nel frattempo la Carrozzeria Europea di Montemurlo (FI) ha concesso in uso temporaneo un'ambulanza in grado di assicurare il servizio.

Proprio in questi giorni il rag. Lelio Giannoni è stato eletto presidente del gruppo Donatori di Sangue "Fratres". Il Giannoni, che si è ripromesso di potenziare numericamente il gruppo, si rivolgerà alle organizzazioni giovanili che operano nel nostro versante.

Celebrazione Eucaristica in rito Bizantino-Ucraino

Domenica 24 gennaio si è svolta nella chiesa di Santa Barbara una solenne Celebrazione Eucaristica in rito Bizantino Ucraino. Alla presenza del Vescovo, mons. Comastri, hanno officiato ministri e cantori ucraini del Pontificio seminario Ucraino di Roma. Al termine del rito mons. Comastri ha ringraziato il gruppo ucraino, il nostro parroco don Franco Ghersini, le famiglie di Rio Marina e di Cavo per l'ospitalità fornita ai giovani.

La sera di sabato 50 giovani ucraini avevano presentato in Santa Barbara un applaudito spettacolo di danze e cori sacchi.

Lutti

Il 13 gennaio è improvvisamente deceduto Renzo Bertolini, di anni 90. Persona molto conosciuta e stimata, Renzo aveva lavorato per molti anni presso l'esattoria comunale. In seguito era stato alle dipendenze del comune in qualità di impiegato amministrativo. Alla figlia Anna e al genero, alla nipote e alla sorella e familiari tutti giungano le più sentite condoglianze.

Dopo lunga malattia il 14 gennaio è deceduto Rino Antonini. Aveva 86 anni. Provetto falegname, Rino era stato alle dipendenze della miniera con mansioni di capoturno presso la laveria pirite. Nell'immediato dopoguerra aveva ricoperto la carica di vicesindaco. Per le sue doti di bontà e rettitudine era da tutti stimato. Poco prima dei funerali, presenti i sindaci di Rio Marina e

di Portoferraio, numerosi amici e conoscenti, il figlio Fabrizio ha ricordato con commosse parole la figura di Rino, il suo profondo attaccamento alla famiglia e l'impegno civile. Alla moglie Gina, ai figli Mauro, Fabrizio e Roberto, alla sorella e ai familiari rinnoviamo le più vive condoglianze.

Il 21 gennaio è deceduto a Genova il concittadino Egidio Muti, di 92 anni. Vecchio militante del partito popolare e della DC, il Muti aveva diretto negli anni cinquanta la banda cittadina. Parenti e amici hanno partecipato ai funerali svoltisi a Rio Marina nel pomeriggio del 23 scorso. Alle figlie Odette e Rosaria, ai generi e ai nipoti esprimiamo le più sentite condoglianze.

MARINA DI CAMPO

Corr. Giuseppe Danesi

Approvvigionamento idrico

Il consigliere provinciale del MSI Pierluigi Baldacci ha presentato al Presidente della Provincia la seguente interpellanza:

"Premesso che si ipotizza per la prossima stagione turistica, un considerevole taglio al programma di approvvigionamento idrico dell'isola d'Elba; tale riduzione sembra essere giustificata dalle abbondanti precipitazioni cadute durante il mese di ottobre u.s.; ricordato che spesso nel recente passato si sono verificate simili circostanze meteorologiche, senza che queste determinassero, però, un reale aumento delle risorse idriche disponibili nei mesi estivi, provocando invece rilevanti danni ai cittadini senza ottenere per questo né indennizzi né una maggiore disponibilità di acqua nei momenti di necessità; premesso infine che i rifornimenti effettuati a mezzo di "bettoline" altro non erano che il necessario ed appena sufficiente completamento di un sistema di distribuzione idrica inadeguato ed obsoleto; si interpella la S.V. per sapere quali iniziative intenda assumere per la risoluzione del problema dell'approvvigionamento idrico dell'Isola d'Elba per la prossima stagione turistica, in attesa del completamento della costruzione "dorsale idrica".

Beneficenza

In memoria di Ubaldo Dini gli amici Claudio e Luigi Baldetti, Mauro Dini, Giampaolo Mittera e Mario Spinetti hanno offerto L. 250.000 alla Parrocchia di S. Gaetano per la costruzione del campanile.

Feste di Carnevale a Porto Azzurro

Dal 2 al 23 febbraio si terranno feste danzanti in Piazza Matteotti per festeggiare il Carnevale. Ogni martedì, giovedì, sabato e domenica serate danzanti alle ore 21. Domenica 7, 14, e 21 e giovedì 18 veglionicino alle ore 15. Si alterneranno le orchestre "Liscio e dintorni" e "Antonella".

RIO ELBA

Corr. Daniela Chionsini Rota

C'era una volta a Rio Elba...

L'Amministrazione Comunale, nello scorso periodo estivo, provvide per un miglior scorrimento dell'aumentato traffico vacanziero, ad una nuova segnaletica per alcune strade del paese, maggiormente evidente nell'ampia Piazza del Popolo dove le bianche strisce pedonali distinguevano i sensi di entrata ed uscita del paese. A molte persone anziane, però, ritornò alla memoria che da lungo tempo in mezzo alla stessa piazza esisteva un basamento emisferico, da cui s'innalzava una colonna di bronzo, artisticamente scolpita, che assottigliandosi verso la cima, si divideva in due archi stile Liberty, dai quali pendevano due lampioni. Due bronzi uguali, con i lampioni, sono ancora ai lati del sagrato della chiesa parrocchiale. Al tempo dell'illuminazione a gas, un uomo, detto il "lampionaio", alle prime ore di ogni sera, faceva il giro del paese con una lunga asta per accendere i lampioni. Verso il 1924 arrivò la luce elettrica e la Piazza rifuse di quella improvvisa luminosità, accolta con gioia festosa dalla popolazione allora molto numerosa. La Piazza

con la fontana circolare, dalla cui alzata in ferro battuto esce uno zampillo, con il lampadario in mezzo, la muraglia massiccia della chiesa di lato, con la terrazza da una parte, il bastione dall'altra unico testimone della vecchia Fortezza, tutto aveva un aspetto caratteristico al centro dell'antico paese. La demolizione di quel basamento che illuminava così bene la Piazza centrale, che oltretutto avrebbe fatto egregiamente il bel servizio di spartitraffico, fu un vero sbaglio. Questa idea infelice avvenne negli anni immediatamente successivi alla seconda Guerra Mondiale. Dove è finito quel bel manufatto? Sarebbe bello se l'Amministrazione attuale, ritrovasse quel cimelio, per ridare alla Piazza del Popolo il suo aspetto primitivo.

Beneficenza

In memoria del caro zio Matteo Bartoli, deceduto il 19/01/93 a Pisa, all'età di anni 103, i nipoti di Rio Elba hanno offerto alla chiesa parrocchiale di San Giacomo e Quirico L. 200.000 pro restauri.

CAPOLIVERI

Corr. Filippo Boreali

Raduno di cavalli

Domenica 17 gennaio in piazza Matteotti si sono radunati un gran numero di cavalli, cavalieri e amazzoni provenienti da tutte le parti dell'isola. La piazza si è trasformata di fatto in un grande ranch con nitriti, scalpitare di zoccoli e l'aria satura di quel "profumo di stalla" che difficilmente ci capita di respirare abituati come siamo al micidiale "profumo" che proviene dagli scarichi delle nostre macchine e da tutti quegli oggetti più o meno importanti che il progresso ci regala in abbondanza.

Questo raduno è il ripetersi di una lontana tradizione che vedeva in questo giorno, festa di S. Antonio Abate, riunirsi tutti gli animali domestici per la benedizione. Il paese che viveva prevalentemente di agricoltura era "popolato" di asini, capre, maiali, galline allevate con cure amorevoli poiché erano beni preziosi per il lavoro e il sostentamento. Oggi i tempi sono cambiati, difficilmente si riesce a trovare questi animali e gli stessi cavalli che abbiamo con tanta curiosità visto sulla piazza, sono da definirsi non bestie da lavoro, ma beni di lusso adibiti allo sport equestre,

non per questo però meno amati e meno curati dei loro antenati, e come a loro il parroco don Gino ha dato la benedizione invocando la protezione di S. Antonio. Per dovere di cronaca dobbiamo ringraziare gli organizzatori della manifestazione e in particolare: Mariano Conci, Roberto Ballerini, e Lando Temperani.

Sezione D.C. Sarà commissariata?

Corre voce che la Direzione Provinciale della D.C. intenda entro breve tempo procedere al commissariamento della sezione capoliverese. Il Segretario Romano Cecolini e alcuni membri del Direttivo non smentiscono tali voci, anche se non riescono a capire i motivi per cui la Direzione Provinciale dovrebbe farlo. A loro avviso non esiste nessuna contrapposizione interna che possa giustificare una tale drastica iniziativa a meno che a Livorno non pensino di far pagare il conto degli Amministratori alla Sezione.

Beneficenza

In memoria di Leda e Luigi De Pasquali le figlie hanno offerto L. 200.000 alle suore dell'Asilo infantile Tonietti.

In memoria di Gildo Olivari le moglie ha offerto alla Parrocchia di Santo Stefano Lit. 100.000.

In memoria di Ideale Furiosi le famiglie Boldri, Camporeale e Berti hanno fatto un'offerta per i restauri del Duomo.

In memoria di Gildo Olivari le famiglie Marinari e Francardi hanno offerto L. 100.000 alla Parrocchia di S. Stefano.

In memoria della mamma, Mario Forti ha elargito L. 100.000 alla Parrocchia di Santo Stefano.

Vanna e Simona in memoria dell'amico dott. Armando Smiraglia hanno inviato L. 100.000 all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Da Livorno, in memoria di Ulisse Nuti la famiglia Longobardi ci ha inviato L. 100.000 per l'Arciconfraternita della Misericordia di Portoferraio.

In memoria del com.te pilota Lello Longobardi, Giuliano, Maria e Paola hanno offerto L. 150.000 alle suore dell'Asilo infantile Tonietti.

Per onorare la memoria di Gildo Olivari, Eurosia Diversi e famiglia ha inviato L. 50.000 all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Da Lucca, Anna Maria Niccolai ci ha inviato per la Casa di riposo L. 200.000 in memoria dei genitori e delle sorelle e L. 50.000 in memoria del Prof. Giuseppe Bicchì.

In occasione delle loro nozze Lamberto e Anna Maria Lori hanno offerto alla Parrocchia di Santo Stefano Lit. 100.000.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Mario Leonardi

la moglie, i figli e il fratello Lo ricordano ai parenti e agli amici.
Rio Marina, 29 gennaio 1993.

Nel diciassettesimo anniversario della morte di

Leda Pasquini nei De Pasquali

la famiglia la ricorda con immutato affetto.
30.01.1976 30.01.1993

A tutti coloro che li hanno conosciuti, stimati ed apprezzati per le loro doti, le figlie, i generi ed i nipoti, ricordano con affetto e amore



Nerina Becherini e Ideale Furiosi

in occasione rispettivamente del 2° Anniversario e del trigesimo della scomparsa.

Albergo Ristorante
Monte Capanne
Per le vostre vacanze
Ristorante giardino
Specialità tipiche
Poggio Terme - Tel. 99083

PARK HOTEL NAPOLEONE
Loc. S. Martino - Portoferraio
Isola d'Elba
Cerimonie - Feste - Banchetti
TUTTO L'ANNO
Una villa fine 800 immersa in un parco di 85 ettari con chiesa privata, salone delle feste (fino a 200 persone) con saletta per cocktail ed entrata privata, 2 piscine, 2 bars, Ristorante, parcheggio privato.
Se volete rendere una ricorrenza indimenticabile rivolgetevi a:
PARK HOTEL NAPOLEONE Tel. 0565/918502 Fax 0565/917836
Telex 501538.
Centro Prenotazioni: Tel. 0336/709380.

La quindicina politica

La gestione, peraltro brevissima, della presidenza Galletti è giunta al capolinea? Tutto lascia pensare sebbene il problema sia tuttora aperto e oggetto di ampia e vivace discussione nell'assemblea ancora in corso per l'esame, oltre che del bilancio preventivo 1993 (di cui il 31 prossimo scade il tempo di approvazione) delle dimissioni presentate, appunto, qualche giorno fa da Galletti, nelle mani del Prefetto di Livorno da Presidente della Comunità Montana.

Dobbiamo pur dire che la lettera di dimissioni non contiene alcun elemento che possa far chiarezza sulla sua decisione. Del resto, a viva voce, Galletti ha ripetutamente confermato che le ragioni della sua determinazione saranno spiegate in assemblea. Il momento dunque, è giunto ed anche se il tempo di uscita del giornale non ci consente di riferirle e commentarle, la cosa non è tuttavia così bruciante da doverne pubblicare la notizia in "ultimissima", al momento della conclusione dell'assemblea. Diremmo semmai, che l'argomento è tanto trito ed annoiante da non fare, come giornalistica, se non dice, "più notizia". Facciamo, dunque, grazie ai nostri lettori di certe sconclusionarie argomentazioni con cui i bravi politici locali, tutti,

da cima a fondo dello schieramento, tanto per usare un gentile eufemismo, cercano da qualche mese di "prenderci per il bavero". Sarà un modo, anche questo, per trascorrere il fine settimana lontani da certi pettegolezzi tipo quelli delle allegre comari (non certo quelle shakespeariane molto più sensate) che siedono nel "Palazzo di vetro" portoferraiese. Se proprio non se ne offendono, e non sarebbe davvero il caso, i nostri notabili farebbero molto meglio, invece di salire e scendere inutilmente quelle scale, ad accertarsi dei molti problemi isolani, piccoli e grandi, ed a cercare di risolverli nel modo migliore.

Ente inutile, questa Comunità Montana, costituito, a nostro parere, e non solo nostro, per acciappare cariche ed arraffare voti. Qualche volta bisogna sforgarsi e sfidare le ire di chi in questo apparato vede veramente qualche cosa di positivo. Auguriamoci, del resto, di essere dalla parte del torto, continuando peraltro ad affermare la nostra opinione. C'è da osservare che il paradosso di questa nuova situazione nell'ente comprensoriale è costituito proprio da una stizzosa presa di posizione di due assessori democristiani fra l'altro, si badi bene, dello

stesso Partito del presidente Galletti.

Non conviene commentare oltre. Ormai, di commenti, ne sono già stati fatti tanti, troppi, quando a proposito e quando a sproposito, dagli stessi elbani. Ora non ci rimane che attendere sperando che la Regione mostri "un segno" che, pur non essendo quello del profeta Giona che rimase per tre giorni rinchiuso nel ventre di una balena e poi miracolosamente fu restituito alla vita, faccia sentire, anche con una sola parola, che ancora esiste.

Quanto al Comune di Portoferraio, registriamo con soddisfazione (soddisfazione di tutti, s'intende), la ripresa dei lavori per il ripristino delle fortificazioni mediche nella zona della "Porta a terra" ("Cornacchia" e "Cornacchino") e la ultimazione dei lavori per il rifacimento dei marciapiedi nel viale delle "Ghiaie". Una cosa, invece, che assolutamente non va, è la disordinata semina dei vasi nel centro cittadino, mantenuta non certo per utilità né a conforto di un già povero problema estetico. Ma "così va lo mondo" e non vediamo quali ragioni ci possono far dissentire da questo araldico motto.

COL.

L'attività della Polizia Stradale nel 1992

Il Distaccamento dell'Elba della Polizia Stradale ha sintetizzato l'attività svolta nel corso del 1992. L'Isoltore Raguso, encomiabilmente attivo in ogni settore, ha evidenziato che la vigilanza sull'Isola si effettua su un nastro stradale di circa 250 chilometri sul quale circolano oltre 6000 automobili alle quali, ovviamente, si aggiungono altri veicoli. Il tutto aumenta notevolmente nei mesi di punta del turismo. L'isoltore Raguso ha fatto altresì notare che nelle assidue azioni di controllo sono state ritirate patenti e carte di circolazione in un centinaio di casi; 89 volte, per gravi infrazioni, sono stati richiesti alla Prefettura accertamenti per la verifica della idoneità alla guida.

Gli incidenti sono stati 107, le persone ferite 69 con, purtroppo, un decesso. Rispetto all'anno precedente - il 1991 - si sono verificati 18 incidenti in meno. Merito, anche questo, di un servizio assiduamente, competentemente e re-

sponsabilmente prestato. Un'azione importante è stata svolta per l'eliminazione dei rumori molesti: 110 contravvenzioni contestate a conducenti di veicoli che presentavano difetti al tubo di scarico. Nel settore "soccorsi", si sono registrati 112 interventi di particolare efficacia. Notevole, infine, l'attività svolta con il "Radar Multa-nova", l'apparecchiatura elettronica che ha permesso di accertare 185 casi di velocità eccessiva. Illustrando l'interessante consuntivo, il comandante Raguso al quale porgiamo, insieme a tutto il personale del Distaccamento, le espressioni di gratitudine degli elbani, ha annunciato che per effetto del tanto discusso nuovo codice stradale, si verificheranno novità sui simboli stradali. Una nota confortante: le modifiche saranno lievi e non numerose e, tuttavia, non esonerano...dal continuare ad usare massima prudenza.

Perde la vita collaudando un elicottero

Un elicottero dell'Agusta-Westland è precipitato a Novara, nel pomeriggio del 14 gennaio, e quattro persone hanno perso la vita. Fra esse, il Comandante Pilota Raffaele Longobardi di 50 anni, nato a Portoferraio ma residente con la famiglia - la moglie Marta e il figlio Emanuele - a Cardano il Campo, in provincia di Varese. Il padre del comandante Longobardi, Federico, ancor prima degli anni Trenta prestò servizio col grado di Maresciallo alla nostra Capitaneria di Porto: lo ricordano ormai i maturi che lo apprezzarono e gli furono amici.

Il Maresciallo Longobardi, da anni defunto, si stabilì nella nostra città insieme alla numerosa famiglia che nel 1941 salutò la nascita di Raffaele. Nel 1950, per il trasferimento del padre, i Longobardi si stabilirono a Livorno e fu proprio da quell'Accademia Navale che Raffaele, mercé il non comune e vivace ingegno, iniziò una carriera costellata

di soddisfazione. Giovanissimo, raggiunse il grado di Capitano di Vascello per passare poi, appagando così una innata passione e l'amore per il rischio, nei piloti elicotteristi dove si distinse per esperienza e competenza. Successivamente passò fra i collaudatori dell'Agusta. La morte lo ha colpito proprio mentre stava per collaudare un nuovissimo tipo di elicottero - l'EH 101 in grado di portare 33 persone - che doveva entrare a breve scadenza nel ciclo operativo. Raffaele Longobardi non aveva mai dimenticato Portoferraio dove nel periodo estivo soggiornava alla "darsena dei suoi ricordi", su un motoscafo, con la moglie e il figlio. Era orgogliosissimo delle sue origini elbane e non mancava mai di mettere in evidenza le bellezze naturali dell'isola ed i pregi dei suoi abitanti. Ai familiari, con commosso ricordo, il "Corriere" invia le più sentite condoglianze.

Il programma di febbraio del Teatrino Napoleonico

Grazie all'Associazione del Teatrino Napoleonico, che mercé l'interessamento e la creatività dell'assessore per la Cultura al Comune di Portoferraio dott. Massimo Scelza opera da qualche settimana, riuscendo a movimentare, finalmente, la vita culturale non solo del capoluogo ma di tutta l'isola, siamo in grado di presentare il programma veramente vario e stimolante, di febbraio. Ci sembra superfluo evidenziare che gli spettacoli saranno tutti tenuti al Teatrino Napoleonico dei Mulini.

Intanto, per stasera e domani sera, è annunciato un concerto operettistico (recitazione e canto), che indubbiamente richiamerà il pubblico delle eccezionali occasioni: saranno interpretati dal soprano Manuela Moreschi e dal baritono Piero Greco, accompagnati al piano dal Maestro Onofrio Della Rosa, brani di "Acqua cheta", dalla "Vedova allegra", dal "Paese dei camp-

nelli", della "Principessa della Czarda", di "Donna perduta" e di molte altre fra le più popolari. Un avvenimento che appare molto interessante.

Sabato 13 febbraio. La Compagnia del "Teatro Improta" di Milano rappresenterà "Isabella, malata d'amore" di Goldoni. È una storia tipica della commedia d'arte. L'originalità del lavoro sta nel fatto che sono solo due gli attori che si alternano come funamboli in tutti i ruoli della commedia.

Sabato 20 febbraio. "Magic Cabaret", spettacolo di Cabaret e Magia con Sebastiano Lo Manto.

Venerdì 26 febbraio. Concerto di musica Blues. Quartetto con armonica a bocca, chitarra e batteria. Al chitarrista è anche affidata la parte cantata.

Un febbraio denso e culturalmente ricco.

Riunione dell'Associazione Turistico-Termale

Il termalismo ha contribuito in maniera efficace allo sviluppo turistico elbano. Questo è quanto ha messo in rilievo il dott. Ernesto Somigli nella prima riunione ufficiale dell'Associazione turistico-termale fondata un anno fa, illustrando i trent'anni di attività delle Terme San Giovanni di cui è direttore.

Alla riunione hanno partecipato esponenti di varie categorie economiche-sociali dell'Elba e un nutrito numero di soci. Tra questi il dott. Umberto Gentini direttore dell'Azienda di Promozione Turistica, che è intervenuto nella discussione seguita all'esposizione del dott. Somigli, portando nell'assemblea la sua qualificata competenza, che gli ha permesso di esprimere consensi ai fini turistici, dell'attività del complesso termale. Eloquente, anche l'intervento del presidente dell'Associazione Albergatori Elbani Boris Prochieschi, che oltre a rilevare l'impor-

tanza delle Terme San Giovanni, nel contesto turistico, ha aggiunto di avere riscontrato che nei vari dibattiti a livello regionale e nazionale, si è poco o nulla parlato del turismo termale elbano, che invece è una realtà.

A conclusione della riunione si è provveduto alla nomina del consiglio direttivo che risulta composto dal dott. Ernesto Somigli rappresentante delle Terme San Giovanni, dal dott. Mario Bolano rappresentante della Soc. Elba Terme, dal dott. Ugo Somigli rappresentante dell'Alghelba, dal geom. Giancarlo Pacini rappresentante dell'Associazione Albergatori Elbani e da Carlo Carletti rappresentante dell'Azienda di Promozione Turistica.

I componenti il consiglio, come è stato sottolineato, contano sull'apporto di tutti gli iscritti all'Associazione per un'efficace propaganda per il turismo termale.

Ricordo dello zio Oreste

In altra parte del giornale la redazione, con commosse parole, ha dato notizia della morte a 89 anni del cittadino e amico Oreste Ghinassi. Anch'io dedicherò un po' di spazio a lui, allo zio Oreste perché fra i vari legami affettivi che ho a Portoferraio, il più forte era il suo. E per farlo non posso non risalire alle prime impressioni provate, ai momenti tristi e lieti della mia fanciullezza, al ricordo del momento in cui egli entrò a far parte della mia famiglia di origine.

Al principio degli anni Trenta, quando Oreste si fidanzò con Bice Pucci sorella minore di mia madre da tre anni, per la prematura morte di mio padre, si era formato un vuoto sensibile, ma anche crudele e ingiusto, nella vita familiare. Specialmente io, unico maschio e maggiore delle mie tre sorelle, sentivo che malgrado fossi circondato dal dolce affetto, dalle premure di mia madre e della nonna e delle zie, tutte piissime donne, dirigenti dell'Azione Cattolica e perciò spesso dedite alla mia formazione morale e religiosa, mancava una figura importante, quella dell'uomo, del padre, appunto, a cui parlare e tendere l'orecchio per ascoltare i suoi insegnamenti. E così avvenne che Oreste appena si sposò con mia zia, diventò l'uomo di casa col quale io "ometto" di 11 anni potevo da pari a pari parlare di

tutto: dallo sport (in cui era ferratissimo e tifoso della Ferri-gna come me) alla politica. Si dimostrò subito persona di aperta cordialità, sempre disponibile ad accompagnare me giovinetto nelle gite e per mare con barca a remi per insegnarmi a vogare. Le prime emozioni della pesca con lenza su alto fondale le provai con lui, e via via sempre con lui conobbi tutti i paesi dell'Elba.

Il Telegrafo poi, dove Oreste era impiegato, diventò la mia passione. Imparai in un baltello l'alfabeto Morse e a trasmettere con il "tastò" e a ricevere a orecchio qualsiasi testo telegrafico. Fu questa conoscenza del telegrafo che mi salvò da essere fatto prigioniero dei tedeschi. Mio zio dichiarò ai militari tedeschi che presidiavano l'ufficio postale che io ero "indispensabile" per il funzionamento del servizio telegrafico, e così fui lasciato libero.

Quanti ricordi avrei ancora da raccontare e che non possiedo ormai più scambiarci come una volta. Per un impedimento che sarà di breve durata non mi è stato possibile accorrere per l'ultimo saluto. Ma non importa: per l'affetto che ci dimostrasti, rimarrai vivo col tuo sorriso bonario, le tue battute argute e la tua bontà, nell'animo mio e degli altri nipoti che ti vollero bene.

ULISSE RAZZETTO.

Taccuino del cronista

Il dott. Zeno Conti non avendo rinnovato la richiesta per rimanere nell'incarico di commissario straordinario all'USL 26 dell'Arcipelago Toscano, è stato ritenuto dimissionario. La Regione Toscana ha nominato in sua vece il dott. Roberto Petrini funzionario della stessa Regione. Al dott. Petrini, che ha iniziato la sua nuova attività lunedì 18 gennaio, il nostro benvenuto con gli auguri di buon lavoro.

Errata corrige: Nell'articolo "Incontro fra amministratori per il parco minerario" del numero scorso siamo incorsi in un errore: infatti proprio all'inizio è scritto "Per un Parco minerario che non s'ha da fare", mentre dovevamo scrivere "Per un Parco minerario che s'ha da fare". Colpa del nostro compositore che forse, anche stufo di comporre articoli su questa specie di "novella dello stento che dura tanto tempo" che è il parco minerario, si è confuso con la celebre frase manzoniana "Questo matrimonio non s'ha da fare".

Chiediamo venia per questo non in più che ha completamente travisato il pensiero del nostro redattore.

La Toremara e la Navarma hanno già iniziato ad accogliere le prenotazioni per i viaggi Elba-Piombino e per quanto riguarda la prima Compagnia marittima anche per le altre isole dell'Arcipelago Toscano.

Dal 1° febbraio presso gli uffici dell'USL, in salita San Rocco, settore prevenzione igiene e sicurezza, diretti dal dott. Giuseppe Balsamelli,

Lamentele

Una tomba per gli inerti

Stranamente a gennaio, e in soli cinque giorni, è possibile fare cose turche all'isola d'Elba.

Come trovare un muratore che spacchi un bagno intero, un idraulico che risistemi una ragnatela di tubi, un piastrellista che rimetta tutto a nuovo? Ma una cosa non potrebbe fare a Portoferraio, né in cinque giorni, né in cinque anni: liberarvi legalmente degli inerti (che volgarmente son poi i nostri calcinacci). Perché non v'è luogo nei dintorni che sia stato destinato ad ospitarli. Perché "il problema degli inerti non è stato ancora risolto". Parola di tecnico comunale, gentile ma preciso. Tant'è.

Un concitato consiglio familiare prendeva in considerazione:

1° ipotesi: caricare nottetempo il baule dell'auto e sulla via

verrà aperto giornalmente dalle ore 8,30 alle ore 9,30 uno sportello per un servizio informazioni.

Cinque gli argomenti trattati, articolati nel seguente calendario: lunedì: settore nuovi impianti produttivi (Nip); martedì: settore impiantistica; mercoledì: settore cave e miniere oltre al settore navale; giovedì: edilizia; venerdì: attività turistico ricettive e settore agricoltura.

L'Associazione italiana arbitri, sezione "Pietro Papi" di Piombino comunica che stanno per iniziare i corsi arbitri di calcio. Gli interessati di età tra i 15 e i 30 anni, in possesso dei requisiti richiesti possono rivolgersi per iscrizioni e informazioni direttamente alla sede di Piombino in via Turati N.30. Possono anche richiedere informazioni telefonando al 0565/39896 tutti i giorni dalle ore 17,30 alle 19,30. L'Associazione arbitri ricorda che i corsi sono aperti, come avviene da qualche anno, anche alle donne.

Il 19 gennaio all'età di 89 anni è deceduto Oreste Ghinassi, molto conosciuto essendo stato impiegato per tantissimi anni all'Ufficio Postale di Portoferraio, lascia buon ricordo di sé per le belle qualità d'animo. Alla figlia Maria Letizia, ai nipoti, al genero Antonio Sale, sentite condoglianze.

Sabato 23 u.s. è deceduto il dott. Armando Smiraglia di anni 55, procuratore dell'Ufficio del Registro di Portoferraio distinguendosi per la competenza dimostrata nei circa dieci anni di permanenza all'Elba. Alle famiglia il nostro sentito cordoglio.

del ritorno scaricare il tutto tra Piombino e San Vincenzo (ma a San Felo si farebbe prima...)

2° ipotesi: riempire sacchetti di plastica di un paio di chili e smaltirli giornalmente d'estate nel cassonetto della spazzatura...

3° ipotesi: spargere la voce sul ritrovamento di un frammento di Water del tipo "Qui Napoleone ha..." e aprire un cancello al pubblico per gratuiti souvenir.

Ma un'impensabile amico ci teneva dall'impiccio. Ed è lì tra il "Rifrullo" e la "Cittroen", nei pressi di un canneto, che Elvio Fantozzi ci concedeva simpaticamente di seppellire nel suo terreno un metro cubo di calcinacci. Pubblicamente lo ringraziamo.

Si prega a chi compete, di cercare e trovare una degna sepoltura per gli "inerti" portoferraiesi.

CLEMENTINA GATTI ALESSI

Per il Comune Unico

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione presso la sede dell'Azienda di promozione Turistica per esaminare i vantaggi che il comune unico sarebbe destinato ad apportare alle popolazioni elbane. Al termine della riunione è stato nominato un comitato il quale ha stilato un manifesto in cui i promotori dichiarano di essere contrari "all'assurda frammentazione del potere locale che produce solo cattivi servizi, favoritismi, gestione personalistica del patrimonio comune, parzialità ed ingiustizie, mentre comune unico vuol dire servizi pubblici mantenuti in ogni municipio, razionalizzati e potenziati, un prosindaco eletto direttamen-

te dalla gente in ogni paese, rispetto delle tradizioni e della cultura locale. Comune unico non vuol dire quindi meno democrazia ma per unirsi non basta la buona volontà occorre creare un movimento che sia un nuovo soggetto autonomo, che proponga un'alternativa al vecchio modo di amministrare. Per questo al di là degli schieramenti politici, delle convinzioni individuali, invitiamo chi vuole una profonda riforma del governo dell'Isola ad aderire a questo movimento e partecipare alla assemblea costitutiva del "Movimento per il Comune Unico dell'Elba" che si terrà in data e luogo da stabilire".

La terapia di Davide

L'ho chiamato "Davide", per confondere un po' le idee, poiché il protagonista di questa vicenda potrebbe, volendo (anche se ha qualche annetto sulle spalle e vari acciacchi), farmi due occhi neri come la pece.

Verso i diciassette anni Davide cominciò a perdere i capelli, in una forma talmente violenta, come se si stessero scolando da una vecchia parrucca. Era un vero peccato, perché il ragazzo aveva una bella "chioma", folta, color ebano, con delle lunghe onde, da fare invidia perfino alle ragazze.

Non sto a dirvi quanti viaggi fece in continente per consultare "valenti" luminari, se è logico chiamarli tali, poiché fino ad oggi non è stata ancora trovata una valida panacea contro la calvizie, prova ne sia le molte "pelate" che si riscontrano tra i medici, ormai rassegnati anch'essi a questa sventura.

Il nostro amico le provò tutte: consumò litri e litri di "bulbo-capillina", di "petroleum", ed altri intrugli dai nomi allettanti, ma dai risultati catastrofici, sempre sorretto dalla speranza di ottenere l'agognata "palingenesi".

Naturalmente, noi... amici, non mancavamo di prenderlo in giro, accettando poi le sue spietate vendette. Mi ricordo che all'epoca era in voga il detto: "O...Giorgio!, Tu perdi le forcine!". E questa frase era il minimo che poteva sentirsi dire durante la giornata.

Un pomeriggio gli preparammo l'ennesima mascalzonata; lontani però dal pensare che l'avrebbe recepita in modo assoluto e senza la minima titubanza. Conoscendo bene la sua indole sospettosa, ritenevamo che avrebbe accolto il nostro scherzo con la solita ostentata superficialità, invece non andò così.

Quando lo vedemmo arrivare eravamo seduti al bar; come interlocutore c'era un adulto, reputata da tutti una persona seria e di rispetto, quindi senza alcun sospetto di complicità, o di connivenza, con noi... "bastardi".

Appena Davide ci raggiunse, fingemmo di parlare come se l'argomento fosse da tempo in corso - di quei sistemi empirici, tramandati dalle passate generazioni, con i quali si potevano alleviare, o sconfiggere, alcuni malanni, senza ricorrere alla normale farmacia. A questo punto, dal ta-

volo accanto, intervenne il Dott. Merlini - noto veterinario di quei tempi - il quale prese a dissertare, con parole dotte e citazioni latine, prima sul sistema, alquanto bizantino, di curare le emorroidi; precisando che queste si debellano in modo definitivo, spalmando sulle gibbissità anali la morechia grassa e nera prodotta dalla ruota del carro, nella sua ruotazione sul mozzo. A suo dire, la pomata così ottenuta era un balsamo miracoloso. Poi il discorso si trasferì, senza apparente intenzione, sul metodo straordinario di arrestare la caduta dei capelli e farli addirittura ricrescere.

Davide, che si era mantenuto fino a quel momento ai margini del gruppo, lentamente si avvicinò, senza peraltro manifestare una palese curiosità, ma tenendo l'orecchio estremamente teso, per non perdersi manco una sillaba.

Intanto il Dott. Merlini proseguiva nella sua disquisizione erudita, citando testi e considerazioni di eminenti scienziati e patologi (naturalmente inesistenti), i quali asserivano che la "cacca fresca di piccione" - ricca di fosforo e di azoto - era una composizione quantomai sorprendente, poiché messa a contatto con la cute emanava una tale forza da sollecitare il bulbo pilifero a rigenerare, tanto che, in pochi giorni di applicazioni, si potevano osservare tangibili risultati, come accelerare la nascita del nuovo capello, più forte e rigoglioso del precedente.

Davide, senza accorgersene, era arrivato in prima fila, ed ora pendeva dalle labbra del veterinario, il quale, con consumata maestria - da fare invidia al più esperto commediante - defilava l'argomento per passare, con noncuranza, ad altre stupefacenti terapie che riguardavano la cura delle artriti, dei geloni, denti, occhi, ecc.

Quando lasciammo il dott. Merlini, il nostro amico non ci seguì; rimase incollato al tavolo del medico degli animali, per ottenere maggiori e più esaurienti dettagli sulla terapia da seguire per arrestare la caduta dei capelli.

Quella sera Davide si mise alla ricerca spasmodica della "cacca fresca di piccione", combattuto tra la vergogna di incettare questo guano caseggiato e la speranza di riavere una chioma fluente. Girò tutti

i gabbietti di piccioni che si trovavano al "Falcone", con il rischio di essere scambiato per un volgare ladro di polli; ma non ebbe apprezzabili risultati. Poi si ricordò che vicino alla villa dei Mulini c'era la colombaia dell'Esercito. Chiese allora al Maresciallo Lo Moro se potevano dargli una "fagottata" di fertilizzante organico per i gerani di sua nonna e l'ottenne.

A casa confezionò quella schifezza come un cataplasma, avvolgendolo con cura (e volentieri) in una garza; applicandoselo poi sulla testa, tenuto ben fermo da una pezuola. La notte dormì poco e alquanto agitato. I miasmi dell'impasto erano atroci, poi la costrizione della testa in una sola posizione, infine l'apprensione per i risultati di quell'ennesimo esperimento. Non ultime, le lamentele del fratello che dormiva nella stessa camera, il quale lo voleva buttare fuori a tutti i costi.

La mattina successiva Davide, davanti allo specchio, si tastò accuratamente la testa e gli parve di sentire - proprio nei punti dove gli mancavano i capelli - delle piccole escrescenze e vide, con commoimento, dei peletti vani, fini, quasi eteri. Era al settimo cielo. Però quella sera stessa e le successive, non poté più dormire in camera sua; il fratello lo aveva decisamente sfrattato e la madre rincarò la dose in quanto quella lordura aveva ridotto la federa del guanciale in un modo tale che la donna non si giovava nemmeno a lavarla. Così, al poveretto gli toccò dormire sul vecchio divano di salotto, tutto poggi e buche, e foderare il cuscino con l'"inceratina".

Dopo circa sei giorni di cura, Davide si presentò all'ambulatorio del Dott. Bellini, in Piazza Cavour. Aveva la testa che sembrava la borsa di un polpo lasso da come era scottata, con un rigoglio impressionante di foruncoli, bitorzoli, pustole e vesciche. Gli ci vollero dei mesi per guarire completamente. Ovviamente con noi tronco ogni relazione. Poi, il tempo, come sempre, cicatrizza le ferite, sia quelle fisiche che quelle mentali, anche perché modificammo sostanzialmente i nostri rapporti nei suoi confronti.

A ventitré anni Davide aveva la testa liscia e lucida come una "bilba", grazie anche alla prodigiosa terapia della "cacca al piccione".

UGO SASSI

Lo Sport

Campionato di calcio

Promozione

Risultati del 17 e 24 gennaio
Tutocuoio - Isola d'Elba 2 - 1
Isola d'Elba - Levante 0 - 1

1ª Categoria

Risultati del 17 gennaio
Massetana - Rio Marina 0 - 0
Elba - Pomarance 1 - 1

Risultati del 24 gennaio
Rio Marina - J. Lari 1 - 1
Chianni - Elba 2 - 1

2ª Categoria

Risultati del 17 gennaio
Castiglione P. - Portoferraio 2 - 0
Monterotondo - Campese 3 - 0
San Piero - Sasso P. 4 - 2

Risultati del 24 gennaio
Portoferraio - Roccaforte 1 - 2
Campese - Campiglia 0 - 0
Castiglione C. - San Piero 4 - 1

Prossimo turno

Castiglione - Isola d'Elba
Pomarance - Rio Marina
Elba - Castiglione
Solvay P. - Portoferraio
San Piero - Campese.

Perché no l'Elba Provincia?

Sfogliando i quotidiani locali degli ultimi mesi, si è spesso letto dell'utopistica possibilità di realizzare il comune unico: vorrei, però, sottoporre all'attenzione di tutti i cittadini elbani alcune mie considerazioni.

Perché non riqualificare le nostre istituzioni? Come prima considerazione, non vorrei che tante "villette" venissero trasformate in un pessimo "condominio" come ad esempio è l'attuale Comunità Montana (vedasi la gestione degli ultimi mesi). Perché non trasformare la stessa Comunità Montana in un Ente ad elezione diretta? E quale migliore soluzione sarebbe per la nostra isola se non quella di un'Elba Provincia?

Noi elbani, non per nostra libera scelta, viviamo in una realtà geografico-culturale distaccata dal resto della Toscana; ciò comporta tutta una serie di disfunzioni e disagi ai quali dobbiamo sempre sottostare. Perché allora non riqualificare le nostre istituzioni e costituire un Ente che ci permetta una realtà amministrativa alla pari di quella dei cittadini che abitano sulla terraferma? Tutto ciò porterebbe

be, ad esempio, a mantenere distaccato dal continente l'USL, a creare una piccola Camera di Commercio, gli uffici INPS per l'Elba ed altri importanti Enti che oltre a valorizzare la nostra isola potrebbero produrre qualche posto di lavoro, che in momenti così incerti non guasterebbero. Tutto ciò in pieno accordo con la Costituzione della Repubblica italiana che specificatamente cita all'art. 5 "la Repubblica italiana, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attiva nei servizi che dipendono dallo Stato, il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". Questa sì che dovrebbe essere un'esigenza sentita da tutti i cittadini dell'Elba al di là della loro bandiera politica.

All'Elba serve un movimento proprio che salvaguardi il patrimonio dei cittadini, con l'Elba Provincia ne avremo solo da guadagnare. Chi scrive è un cittadino come voi che vorrebbe l'Elba Provincia e quindi più indipendente che mai.

GIUSEPPE COSTANTINO

Ristorante Publius

Poggio di Marciana

tel. (0565) 99208

cucina toscana ★ cerimonie ★ bancheffetti

CERAMICHE PASTORELLI

Pavimenti-Rivestimenti
Idrosanitari
Camini - Termopalex
Tel. 915135 - Portoferraio

Pasticceria Fiorentina V. MAZZOLI & F. io

Pasticceria fresca e secca
Via Roma - Tel. 914016
PORTOFERRAIO

Imbiancatura
Manutenzione ville
Montaggio vetri termici
Rivestimenti in legno

Ditta Soldani Cesare

Loc. Albereto, 133
57037 Portoferraio
Tel. 0565/917724

IMMOBILIARE MERIDA

Piazza della Repubblica, 20 - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. e Fax. 0565/915005

Portoferraio Centro storico vendesi prestigioso monolocale con mansarda. Nuova costruzione. L. 210.000.000
Portoferraio Centro storico vendesi appartamento di mq. 75. L. 170.000.000

Rio Elba Centro storico vendesi mono-bilocali di nuova costruzione con vista mare. **Prezzi interessanti**

Cercasi terreni, rustici, appartamenti, ville, attività commerciali in vendita da poter offrire alla nostra clientela. Disponiamo di ville prestigiose, progetti approvati e strutture alberghiere.

**Compravendita immobili - Attività commerciali
Consulenza tecnica
Affitti ville e appartamenti per il periodo estivo**

Ufficio turistico **Napoleonelba**
Locazioni estive appartamenti
Prenotazioni alberghiere
Organizzazioni gite turistiche
57037 Portoferraio
tel. (0565) 917888 - 915920 Telex 501315

Autoconcessionarie Fantozzi

di Fantozzi Elvio & C. s.n.c.

Concessionaria esclusiva per l'Elba

CITROËN

Ricambi e officina

Loc. Antiche Saline Tel. 915019/917676

OFFICINA MECCANICA ED ELETTRAUTO

MARCELLO PARRINI

Servizio TALBOT - PEUGEOT

Motocompressori JEMBACH DIESEL

Loc. Antiche Saline - Tel. (0565) 915516 Portoferraio

Ristorante

MONTE PERONE

"Da Mario"

57030 Poggio - Isola d'Elba - Tel. 0565/99446



**CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE**



**AIRONE
RESIDENTIAL
HOTEL**

★★★★★

Località San Giovanni
57037 PORTOFERRAIO
Tel. (0565) 917447
Telex 621829 AIRONE

VACANZE - CURE TERMALI
MEETING - CONGRESSI
BANCHETTI

- - - APERTO TUTTO L'ANNO - - -

NAV. AR. MA.

S.p.A. Cagliari

in vigore fino al 15/3

PARTENZE DA PIOMBINO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

06.10 - 09.20 - 12.20 - 14.20 - 16.40 - 20.50

SABATO: 06.10 - 12.20 - 14.20

DOMENICA E FESTIVI: 20.50

PARTENZE DA PORTOFERRAIO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

07.40 - 10.50 - 12.20 - 14.20 - 16.20 - 18.40

SABATO: 07.40 - 10.50 - 16.20

DOMENICA E FESTIVI: 16.20

Portoferraio - Viale Elba, 4 Tel. (0565) 914133

ORARI TOREMAR

Linea Portoferraio - Piombino
05.20 - 08.30 - 10.00 - 11.30
13.30 - 15.00 - 17.15 - 20.35

Linea Piombino - Portoferraio
07.00 - 10.00 - 11.30 - 13.00
15.50 - 17.20 - 19.15 - 22.00

Linea Porto Azzurro - Piombino
06.25 - 10.25* - 15.20 (martedì e venerdì)

Partenze da Rio Marina 07.00 - 11.00* - 16.00

Linea Piombino - Porto Azzurro: 08.35 - 17.35

*escluso il martedì e venerdì

ALISCAFI

Partenze da Portoferraio per Piombino 07.10 - 09.20 - 13.15 - 15.40

Partenze da Piombino per Portoferraio 08.30 - 10.20 - 14.50 - 16.30

Partenze da Cavo per Piombino 07.30 - 13.35 - 16.00

Partenze da Piombino per Cavo 08.40 - 10.30 - 14.50 - 16.30

Partenze da Cavo per Portoferraio 08.50 - 10.40 - 15.10 - 17.20

Terme S. Giovanni

Isola d'Elba

**FISIOTERAPIA
(medico specialista in TERAPIA FISICA)**

Forni Bler - Marconiterapia - Ultrasuoni - Radarterapia Galvano terapia - Jonoforesi - Mesoterapia - Massaggi curativi - Aerosol

Orario: tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12
PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) Tel. 0565/914680

Comitato di redazione
Direttore
Porf. Alfonso Preziosi
Condirettore responsabile
Leonida Foresi
Redattore capo
Fortunato Colella
Redattori
Luigi Cignoni
Franco Foresi
Cancelleria Trib. Livorno
Aut. n. 103 del 24-12-1952
Elbaprint - Portoferraio